

Cesaf

Centro Studi e di Alta Formazione

Università di Bologna, Facoltà di Scienza dell'Educazione e Centro di Solidarietà di Modena

Dipendenze e Autonomie: la centralità della dimensione educativa

Giornata di studio sul lavoro biennale del Cesaf

2 marzo 2010 ore 15.00/18.30

Aula Magna Scienze della Formazione, via Filippo Re 6

La consuetudine oggi ampiamente diffusa, specie tra i giovani e giovanissimi, a ritenere il consumo di sostanze psicotrope un comportamento "normale", il diffondersi progressivo dei comportamenti d'abuso, la persistenza di fenomeni di dipendenza da droghe tradizionali e da cosiddette "nuove droghe", la disorientante "poliassunzione" e il consolidarsi di fenomeni di dipendenza legati a comportamenti routinari e apparentemente innocui, quali il gioco d'azzardo o l'utilizzo di internet, interrogano costantemente il mondo educativo che ricopre, a nostro avviso, un ruolo cruciale e imprescindibile nella costruzione di condizioni favorevoli allo sviluppo di identità, individuali e collettive, meno fragili alla ricerca di importanti autonomie. Seppure, infatti, la dimensione educativa venga evidenziata quasi costantemente nelle ricerche scientifiche e negli approcci teorici relativi al tema delle dipendenze, solitamente, a livello operativo, le viene attribuito soltanto un ruolo marginale o prettamente "ideale". Nostro intento, invece, è quello di focalizzare proprio sulla dimensione educativa lo studio delle dipendenze, indicando come questo possa portare a interventi di prevenzione e riabilitazione maggiormente efficaci.

L'incontro fra una persona, una o più sostanze in una determinata scena di consumo evidenzia l'azione di vari fattori che assieme costituiscono quella specifica storia dell'uso di droga; lo stile di vita che ne consegue è l'elemento cui assegnare l'attenzione più cruciale. Stile di vita ed eventuale consolidarsi della condotta dipendente mettono infatti in luce il ruolo strategico della relazione educativa e della formazione in generale. Gli educatori si inseriscono nei delicati processi di costruzione dell'identità individuale, gruppettuale e sociale: il loro apporto alla prevenzione ed alla promozione della salute individuale e dei gruppi di popolazione è centrale. Anche nell'approccio clinico necessario nelle strategie di trattamento e recupero, diviene centrale identificare, valorizzare e riconoscere la competenza distintiva che può dare l'educativo. All'interno del team multidisciplinare l'educativo deve svolgere il suo compito in relazione ed in integrazione con le altre discipline necessarie per offrire cure efficaci. Parimenti l'educativo dovrebbe essere sempre presente con un apporto distintivo nelle strategie di reinserimento sociale e lavorativo delle persone affette da dipendenza patologica.

L'obiettivo della giornata è quello di approfondire i temi delle dipendenze patologiche da sostanze e senza sostanze, partendo da una riflessione teorica sul confine tra normalità e patologia e riflettendo sugli aspetti

“normali” ed imprescindibili delle dipendenze nel contesto attuale, spesso caratterizzato da un proliferare di oggetti gadget accattivanti e potenti nel garantire la soddisfazione di tutti i bisogni. Si punterà l’attenzione su come l’autonomia autentica sia da rinvenire nella consapevolezza di una costitutiva e sana dipendenza dall’altro relazionale, sulla quale appunto si fonda un’adeguata modalità di vivere l’intersoggettività e dunque la collettività nelle sue molteplici dimensioni, e su come vi sia una dipendenza “fisiologica” da preservare; si sottolinea, inoltre, nella dipendenza patologica, la rilevanza che la dimensione educativa, a fianco di quella clinica, ricopre nella comprensione dei fenomeni, nella prevenzione e nella cura delle dipendenze.

Riteniamo infatti che, oggi più che mai, per un approccio più efficace al tema del consumo, dell’abuso e della dipendenza da sostanze e da comportamenti, si richieda alle comunità locali di essere protagoniste essendo insufficiente la delega a tecnici, “esperti” della materia: è la comunità medesima che, attraverso un percorso di conoscenza e di analisi critica delle proprie modalità interattive, delle proprie difficoltà e delle proprie risorse, diviene il fulcro delle politiche di contrasto (da “Il Manifesto” Cesaf). In tal senso acquista significato *educare* la comunità. L’urgenza di un’attenzione generazionale ampia a tutti i giovani nelle situazioni quotidiane e ordinarie da parte degli adulti, che manifestano così la propria mission e la capacità di aver cura, si declina con attenzioni/azioni/formazioni mirate alla famiglia e alla scuola che, della comunità, rappresentano le istituzioni imprescindibili. L’ambito scolastico, che vive nella sua offerta educativa una difficoltà analoga a quello familiare, può attuare proposte di cura educativa e di ri-progettazione dei percorsi esistenziali degli alunni, in un’ottica che valorizzi la partecipazione, attraverso la co-costruzione della conoscenza, la gestione del conflitto, l’apprendimento che contempla la dipendenza funzionale, utilizzando e sollecitando la strategia della frustrazione ottimale, in una dimensione singola e grupppale.

È inoltre necessario realizzare interventi finalizzati alla promozione dell’*empowerment* e alla costruzione di stili di *coping* individuali per potenziare le capacità di rifiutare l’offerta di oggetti-droga nella vita quotidiana e individuare strategie più funzionali di adattamento. Anche qui diviene rilevante il ruolo educativo. Il Cesaf si impegna a discutere i temi considerati sottolineando la dimensione educativa e le sue potenzialità nell’ottica di avvicinare le “nuove normalità” e fronteggiare le “nuove patologie” in tema di dipendenze.

Introduce e coordina: Guerra Luigi (Preside della Facoltà di Scienze della Formazione)

Interventi previsti:

- Nizzoli Umberto *Le politiche e gli orientamenti europei e la mission del Cesaf.*
- Emiliani Francesca *Due anni di lavoro del Cesaf: i risultati.*
- Ascari Andrea *Formarsi in autonomia per educare all’autonomia.*
- Caldin Roberta *L’educazione al centro: famiglia e scuola.*

- Palareti Laura *La valutazione dell'intervento educativo.*
- Cavana Laura *L'interazione autonomia/dipendenza nella dimensione pedagogico-educativa.*
- Fabbri Manuela *Il rapporto tra interventi di prevenzione/cura e uso delle nuove tecnologie.*